



Discipline Filosofiche

Rivista semestrale

[La rivista »](#)[Prossimo numero](#)[Ultimi numeri](#)[Numeri precedenti](#)[Per gli autori »](#)**Recensioni »**[Libri ricevuti »](#)[Abbonamenti »](#)[Iniziativa »](#)

ULTIME NOTIZIE 99. Recensione a: Andrew Culp, Dark Deleuze, a cura di Francesco Di Maio, con interventi di Rocco Ronchi e Paolo Vignola, Mimesis, Milano-Udine 2020, pp. 112

31. RECENSIONE A: MARTIN HEIDEGGER, QUADERNI NERI 1931-1938 (RIFLESSIONI II-VD), A CURA DI P. TRAWNY, TRAD. DI A. IADICICCO, BOMPIANI, MILANO, 2015, PP. X-704. (ALBERTO GIOVANNI BIUSO)

Con il loro stile così diverso dalle opere e dalle lezioni ma anche così identico nella stessa insistenza sul domandare, i *Quaderni neri 1931-1938* di Martin Heidegger costituiscono un affresco filosofico che affronta una varietà imponente di temi. Sin dall'inizio viene detto che non si tratta di enunciati o aforismi e neppure di appunti in vista di un sistema ma di «tentativi di un semplice nominare» (p. 3). Significativa l'epigrafe platonica (da *Teeteto*, 196 d2), secondo la quale si deve osare tutto: *παντα γαρ τολμεειν*.

Si deve osare al di là della «saccerchia e cavillosità», le quali non permettono l'«apparire [di] alcunché nella sua essenza» (p.19); si deve osare contro l'interpretazione di *Sein und Zeit* come una banale "filosofia dell'esistenza", la quale viene qui respinta di continuo e in modi persino sprezzanti; si deve osare – e il discorso si mostra imprevedibilmente attuale – contro la duplice riconduzione dell'Università a degli scopi banalmente professionalizzanti oppure a «tutti i compiti possibili e impossibili [...] e intanto non ci si cura affatto o, nel caso, solo incidentalmente, dell'educazione al sapere in quanto obiettivo unico e proprio di tale scuola» (p. 167); si deve osare contro la centralità del dispositivo razziale poiché «la razza è solo condizione ma non può essere mai elemento incondizionato ed essenziale di un popolo» (p. 459); si deve osare contro la riduzione, tentata dal nazionalsocialismo, della filosofia a mero biologismo, a strumento di partito, a cieco pragmatismo sprezzante verso ciò che i militanti definiscono "intelletualismo": «Una "filosofia nazionalsocialista". Una cosa simile è ancor più impossibile e al tempo stesso ben più superflua di una "filosofia cattolica"» (p. 665), anche perché la "nuova scienza nazionalsocialista «non è nient'altro che una giustificazione tesa a sostenere la scienza già esistente per interessi nazionalistici; con ciò va perduto l'estremo residuo di rigore e meditazione e tutto affonda nella platezza nazionalisticamente accoppiata del più desolato pragmatismo americano» (p. 252). La tesi heideggeriana è molto chiara: «Chi sta nella meditazione speculativa non arriva mai a essere tentato di rendere "pratica" la filosofia, perché compito del pensiero è appunto di rendere filosofica la "prassi"» (p. 423).

Nel contesto di posizioni come queste, Heidegger rivendica apertamente il significato filosofico della *Rektoratsrede* del 1933, che dunque non è altro rispetto al suo pensiero ma il cui «grande errore sta certamente nel fatto che in essa[si] si assume che nello spazio dell'università tedesca vi sia ancora una stirpe segreta di domandanti, nel fatto che in essa[si] ancora si spera che costoro si facciano condurre al lavoro dall'interiore trasformazione» (p. 377).

Alla luce di tali e altre affermazioni, la questione del nazionalsocialismo di Heidegger va ricondotta alla misura di un'illusione riconosciuta come tale. I temi pervasivi dei *Quaderni* sono altri; tra questi il *domandare*. Il pensatore è «un grande bambino – che pone grandi domande» (p. 540); ogni domanda è «piacere (*Lust*), ogni risposta è una perdita (*Verlust*)» (p. 48); se uno è filosofo vuol dire che è sempre «esposto al tumulto della vicinanza degli dei in quanto colui che domanda – oppure non lo è» (p. 226). Il domandare coincide pertanto con la filosofia stessa, il cui *canone* consiste per Heidegger «nel padroneggiare i pochi elementi essenziali della sua storia: il detto di Anassimandro, i detti di Eraclito, la "dottrina" di Parmenide, il *Fedro* di Platone, la *Metafisica Zeta-Theta* di Aristotele; le *Meditazioni* di Descartes, la *Monadologia* di Leibniz, la "critica" (la triplice) di Kant, la *Fenomenologia dello spirito* di Hegel, la trattazione sulla libertà di Schelling, gli scritti postumi di Nietzsche relativi alla sua "opera principale"» (pp. 643 sg.).

Il pensiero nietzscheano pervade i *Quaderni* in modo ripetuto e centrale – «Uno soltanto occorre nominare qui – *Nietzsche*» (p. 52) – e anche per suo tramite bisogna tentare di porsi «di nuovo indietro nel grande inizio» (p. 72), l'inizio inesauribile (*unerschöpflich*) di Parmenide, Eraclito e soprattutto Anassimandro, per la cui «unica dura frase» Heidegger afferma di essere disposto a dare in cambio «interne "filosofie" in vari volumi [...] già solo per il fatto che questa sola frase ci costringe e ci obbliga a provare se e fino a che punto abbiamo in generale la forza di *capire* – vale a dire di capire noi stessi *in vista della* questione dell'essere e se in essa ci capiamo *per l'essere*» (p. 29).

Si giunge così al nucleo dei *Quaderni* come dell'intera opera heideggeriana, la domanda sull'essere declinata come questione dell'evento: «Il progetto dell'essere in quanto tempo supera tutto ciò che è invincibile finora nell'essere e nel pensare; non già idea, bensì compito; non già soluzione, bensì impegno vincolante» (p. 167). Con la questione dell'essere Heidegger intende oltrepassare ogni antropologia, ogni filosofia dell'esistenza, ogni scientismo, ogni etica. A favore, invece, di una radicalità metafisica che non teme di mettere in discussione anche se stessa: «Non preoccupazione morale ("esistenza"), bensì trasformazione metafisica nell'essere-*ci*» (p. 332); «Metafisica: la storia del dispiegarsi essenziale dell'essere; "metafisicamente": secondo la storia dell'essere. Certo il nome e il concetto sono in tal modo superati» (p. 334).

Una delle parole fondamentali dell'intero percorso heideggeriano, e in specie delle sue ultime espressioni, appare sin dagli anni Trenta in tutta la sua chiarezza: *Ereignis*. Il dispiegarsi dell'essere come dispiegarsi dell'evento (p. 446) fa sì che nominare l'Essere significhi «"pensare" l'«*vento*» (das *Er-eignis* "denken")» (p. 560). *Sein und Zeit* è qui definito come un imperfetto tentativo di cogliere la temporalità dell'esserci e di porre nuovamente la dimenticata questione dell'essere. Andare oltre quel tentativo significa anche cogliere l'unità tra essere e tempo non come dispositivo eternizzante – che è sempre una «scappatoia di quelli che non hanno risolto la questione del tempo» e non l'hanno mai compresa (p. 624) – ma come unità dello spazio-tempo nell'istante stesso di un accadere il quale è prego di tutta la potenza di ciò che è stato e di quanto avverrà: «Perché *ciò che più di tutto è abissale* (das *Abgründigste*) – l'attimo – al tempo stesso ama *ciò che più di tutto è fugace* (das *Flüchtigste*)? In che senso qui la più semplice ampiezza della verità dell'Essere viene misurata ma ancora *non fondata*? In che modo qui spazio e tempo scaturiscono nella massima opposizione polare della loro essenza più controversa (*in ihrem widerwendigsten Wesen*) mirando alla loro originaria – e in base ai concetti correnti niente affatto comprensibile – unità?» (p. 680).

Intrinsi di pensiero e declinati in un continuo domandare, i *Quaderni* costituiscono anche e soprattutto un costante invito alla filosofia, le cui definizioni si moltiplicano pervenendo ogni volta a un'essenza che riduzionismi di varia natura inutilmente cercano di cancellare, poiché «Filosofia è – filosofia: niente di più e niente di meno» (p. 614). Questo sapere «niutile ma signorile» (p. 364) è un «dire che lavora alla costruzione dell'Essere tramite la costruzione del mondo in quanto concetto» (p. 278), è un «portare, domandando, all'evento il dispiegarsi essenziale dell'essere» (p. 334).

Se viviamo nell'epoca degli *dèi* che se ne sono andati (p. 220) possiamo tuttavia ancora e sempre «imparare la grande gioia per le piccole cose», la quale «è un'arte tutta propria di trasformare l'esserci» (p. 419). E se lo possiamo è perché cerchiamo di diventare ciò che siamo: filosofi. Ogni filosofia, infatti, «è non-umana ed è un fuoco che consuma» (p. 629). In questo consumarsi l'esserci perviene ai confini del sapere il mondo e dell'essere tempo.

CONDIVIDI

Precedente:

30. Recensione a: Igor Pelgreffi, La scrittura dell'Autos. Derrida e l'autobiografia, Galaad, Giulianova, 2015, pp. 490. (Francesco Ferrari)

Successivo:

DF XXIV, 2, 2014: MERLEAU-PONTY AND THE NATURAL SCIENCES VOLUME EDITOR: LUCA VANZAGO

ARTICOLI INTERESSANTI

105. Recensione a: Michael Löwy, *La rivoluzione è il freno di emergenza*. Saggi su Walter Benjamin, Ombre Corte, Verona 2020, pp. 136. (Paola Puggioni)

09:54

104. Recensione a: Remo Bodei, *Dominio e sottomissione*. Schiavi, animali, macchine, Intelligenza Artificiale, il Mulino, Bologna 2019, pp. 408. (Irene Cesarano)

12:13

103. Recensione a: Michela Pereira, *Arcana sapienza*. Storia dell'alchimia occidentale dalle origini a Jung, nuova ed., Carocci, Roma 2019, pp. 380. (Igor Tavilla)

10:04

INSERISCI UN COMMENTO

Devi effettuare il login per inserire un commento

INFORMAZIONI PER GLI AUTORI

• Call for papers:

- Esemplarità: un modello di pensiero per la conoscenza estetica (1, 2021)
- L'intuizione e le sue forme. Prospettive e problemi dell'intuizionismo (2, 2021)
- L'esperienza del dolore. Aspetti epistemologici, ermeneutici e ontologici (1, 2022)

- Norme redazionali
- Istruzioni per gli autori
- Peer-review

ARCHIVIO

• Ultimi numeri

• Numeri precedenti

• Preview

• Errata corrige

• Codice etico

• E-book

• Libri ricevuti

• Lettere

• Formato elettronico a testo pieno (per istituzioni e utenti accreditati)

• Discipline Filosofiche, XXXII, 1, 2022: L'esperienza del dolore. Aspetti epistemologici, ermeneutici e ontologici, a cura di Luca Vanzago

INIZIATIVE EDITORIALI E DI RICERCA

• Le forme dell'anima

• Quodlibet Studio. Discipline Filosofiche

• Opere di Enzo Melandri

• Sodalitas Leibnitiana

• Lessico crociano. Un breviario filosofico-politico per il futuro

• Studi jaspersiani. Rivista annuale della "Società Italiana Karl Jaspers"

• Eventi

RECENSIONI

105. Recensione a: Michael Löwy, *La rivoluzione è il freno di emergenza*. Saggi su Walter Benjamin, Ombre Corte, Verona 2020, pp. 136. (Paola Puggioni)

09:54

104. Recensione a: Remo Bodei, *Dominio e sottomissione*. Schiavi, animali, macchine, Intelligenza Artificiale, il Mulino, Bologna 2019, pp. 408. (Irene Cesarano)

12:13

103. Recensione a: Michela Pereira, *Arcana sapienza*. Storia dell'alchimia occidentale dalle origini a Jung, nuova ed., Carocci, Roma 2019, pp. 380. (Igor Tavilla)

10:04

102. Recensione a: Silvia Federici, *Genere e Capitale*. Per una lettura femminista di Marx, DeriveApprodi, Roma 2020, pp. 102. (Paola Puggioni)

12:54

101. Recensione a: Laura Candiotti, *Giacomo Pezzano, Filosofia delle relazioni*. Il mondo sub specie transformationis, il Melangolo, Genova 2019, pp. 163. (Riccardo Craverio)

15:21

100. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, *Tempo e materia*. Una metafisica, Olschki, Firenze 2020, pp. IX-157. (Daria Baglieri)

15:04

99. Recensione a: Andrew Culp, *Dark Deleuze*, a cura di Francesco Di Maio, con interventi di Rocco Ronchi e Paolo Vignola, Mimesis, Milano-Udine 2020, pp. 118. (Gregorio Tenti)

12:35

98. Recensione a: Giorgio Agamben, *A che punto siamo?* L'epidemia come politica, Quodlibet, Macerata 2020, pp. 112. (Paola Puggioni)

18:14

97. Recensione a: Claudine Tiercelin, *Pragmatism and Vagueness*. The Venetian Lectures, Mimesis International, s.l. 2019, pp. 86. (Rocco Monti)

18:05

96. Recensione a: Federico Vercellone, *Simboli della fine*, il Mulino, Bologna 2018, pp. 152. (Enza Maria Macaluso)

12:56

95. Recensione a: Gianluca Bianchi, *Lévinas e la difesa dell'interiorità*, pref. di Emanuele Felice, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 148. (Eduardo Poli)

08:32

94. Recensione a: Donald Hoffman, *L'illusione della realtà*. Come l'evoluzione ci inganna sul mondo che vediamo, Bollati Boringhieri, Torino 2020, pp. 330. (Guido Di Muccio)

13:12

93. Recensione a: Andrea Staiti, *Etica naturalistica e fenomenologia*, il Mulino, Bologna 2020, pp. 158. (Bianca Bellini)

19:17

92. Recensione a: Anna M. Nieddu, *Vinicio Busacchi* (a cura di), *Pragmatismo ed ermeneutica*. Soggettività, storicità, rappresentazione, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 264. (Riccardo Craverio)

16:08

91. Recensione a: Francesca Nodari, *Temporalità e umanità*. La diacronia in Emmanuel Levinas, Giuntina, Firenze 2017, pp. 286. (Eduardo Poli)

15:17

90. Recensione a: Felice Cimatti, *La vita estrinseca*. Dopo il linguaggio, Orthotes, Napoli-Salerno 2018, pp. 210. (Tommaso Franci)

09:37

89. Recensione a: Hannah Arendt, *Socrate*, Raffaello Cortina, Milano 2015, pp. 124. (Lavinia Peluso)

09:35

88. Recensione a: Roberto Mordacci, *Ritorno a Utopia*, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. 160. (Federico Maria Angeloro)

12:17

87. Recensione a: Samir Okasha, *Philosophy of Biology*. A Very Short Introduction, Oxford University Press, Oxford 2019, pp. 152. (Claudio Davini)

10:22

86. Recensione a: Myrthe L. Bartels, *Plato's Pragmatic Project: A Reading of Plato's "Laws"*, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2017, pp. 251. (Lavinia Peluso)

13:12

85. Recensione a: Leonardo Caffo, *Fragile umanità*. Il postumano contemporaneo, Einaudi, Torino 2017, pp. 136. (Riccardo Craverio)

11:55

84. Recensione a: Giovanni Stanghellini, *Selfie*. Sentirsi nello sguardo dell'altro, Feltrinelli, Milano 2020, pp. 154. (Giulia Castagliuolo)

10:52

83. Recensione a: Guido Cusinato, *Biosemiotica e psicopatologia dell'ordo amoris*. In dialogo con Max Scheler, Franco Angeli, Milano 2018, pp. 192. (Mirko Di Bernardo e Valentina Deidda)

10:25

82. Recensione a: Giovanni Matteucci, *Estetica e natura umana*. La mente estesa tra percezione, emozione ed espressione, Carocci, Roma 2019, pp. 271. (Nicolò Bugiardi)

10:25

81. Recensione a: Roberta Corvi, *Ritorno al pragmatismo*. L'alternativa Rorty - Putnam, Mimesis, Milano-Udine 2017, pp. 168. (Claudio Davini)

17:11

80. Recensione a: Rosa M. Calcaterra, *Giovanni Maddalena*, Giancarlo Marchetti (a cura di), *Il pragmatismo*. Dalle origini agli sviluppi contemporanei, Carocci, Roma 2015, pp. 356. (Riccardo Craverio)

19:27

79. Recensione a: Umberto Crocetti, *Il dialogo*. Paradossi ed opportunità, Agorà & Co., Lugano 2019, pp. 141. (Igor Tavilla)

12:58

78. Recensione a: Enrica Lisciani-Petrini, *Vita quotidiana*. Dall'esperienza artistica al pensiero in atto, Bollati Boringhieri, Torino 2015, pp. 262. (Luca Guidetti e Ludovica Neri)

13:07

77. Recensione a: S. Rosen, *La questione dell'essere*. Un capovolgimento di Heidegger, trad. it. di G. Frilli, ETS, Pisa 2017, pp. 306. (Alberto Giovanni Biuso)

10:43

76. Recensione a: J.-P. Sartre, *L'età della ragione*, trad. it. di O. Vergani riv. da P.M. Bonora, premessa di P. Caruso, Bompiani, Milano 2017, pp. 363. (Federico Tinnirello)

19:18

75. Recensione a: E. Cassirer, *Il diritto e la ragione*. Rousseau, Kant, Goethe, a cura di G. Raio, Donzelli, Roma 2017, pp. XX-152. (Cosimo Nicolini Coen)

11:08

74. Recensione a: F. Remotti, *Somiglianze*. Una via per la convivenza, Laterza, Roma-Bari 2019, pp. 375. (Giacomo Pezzano)

17:52

73. Recensione a: Th. W. Adorno, *Variazioni sul jazz*. Critica della musica come merce, a cura di G. Matteucci, trad. it. di S. Marino, Mimesis, Milano-Udine 2018, pp. 143. (Giovanni Mugnaini)

17:44

72. Recensione a: Danilo Manca, *La disputa su ispirazione e composizione*. Valéry fra Poe e Borges, ETS, Pisa 2017, pp. 174. (Marta Vero)

17:38

71. Recensione a: Davide Susanetti, *La via degli dei*. Sapienza, misteri interiori e percorsi iniziatici, Carocci, Roma 2017, pp. 264. (Igor Tavilla)

11:47

70. Recensione a: Eugenio Mazzarella, *Il mondo nell'abisso*. Heidegger e i Quaderni neri, Neri Pozza, Vicenza 2018, pp. 110. (Alberto G. Biuso)

13:23

69. Recensione a: Jasna Koteska, *Kierkegaard on Consumerism*, Kierkegaard Circle/KUD Apokalipsa, Toronto-Ljubljana 2016, pp. 132. (Igor Tavilla)

11:30

68. Recensione a: Thomas Fuchs, *Ecology of the Brain: The Phenomenology and Biology of the Embodied Mind*, Oxford University Press, Oxford 2017, pp. 370. (Veronica Iubei)

16:35

67. Recensione a: Ludwig Klages, *Espressione e creatività*, a cura di Davide Di Maio, *Christian Marinotti Edizioni*, Milano 2015, pp. 200. (Valeria Maggiore)

12:34

66. Recensione a: Carmine Di Martino, *Figure della relazione*. Saggi su Ricoeur, Patocka e Derrida, Edizioni di Pagina, Bari 2018, pp. 114. (Valentina Surace)

18:28

65. Recensione a: Boris Hessen, *Le radici sociali ed economiche della meccanica di Newton*, a cura di Gerardo Jenna, Castelvecchi, Roma 2017, pp. 154. (Emiliano Sfara)

17:34

64. Recensione a: Jean Hyppolite, *Logica ed esistenza*. Saggio sulla Logica di Hegel, a cura di Sandro Palazzo, Bompiani, Milano 2017, pp. 694. (Luigi Azzariti-Fumaroli)

17:29

63. Recensione a: Hans Jonas, *Sulle cause e gli usi della filosofia e altri scritti inediti*, saggio introdotto e traduzione di Fabio Fossa, ETS, Pisa 2017, pp. 120. (Gianluca Garelli)

08:51

62. Recensione a: Salvatore Carannante, *Gordiano Bruno e la filosofia moderna*. Linguaggio e metafisica, Le Lettere, Firenze 2016, pp. 402. (Igor Tavilla)

16:49

61. Recensione a: Carmine Di Martino, *Viventi umani e non umani*. Tecnica, linguaggio, memoria, Raffaello Cortina, Milano 2017, pp. 204. (Marco Cavallaro)

15:50

60. Recensione a: Dario Auterisi, *L'invenzione cristiana della facoltà*, Rubbettino, Catanzaro 2017, pp. 124. (Igor Tavilla)

09:36

59. Recensione a: Roberto Marchesini, *Emancipazione dell'animalità*, Mimesis, Milano-Udine 2017, pp. 188. (Manuela Macelloni)

16:53

58. Recensione a: Edmund Husserl, *Fantasia e Immagine*, a cura di Claudio Rozzoni, Rubbettino, Soveria Mannelli 2017, pp. 346. (Marco Cavallaro)

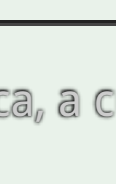
11:25

57. Recensione a: Matteo Pietropaoli, *Uomini e dei*. Saggi su Heidegger, ETS, Pisa 2016, pp. 120. (Giulio Ginnetti)

11:10

56. Recensione a: Eugenio Mazzarella, *L'uomo che deve rimanere*. La smorzazione del mondo, Quodlibet, Macerata 2017, pp. 214. (Alberto Giovanni Biuso)

11:59



Discipline Filosofiche XXX, 1, 2020: *Realismo, pragmatismo, naturalismo*. Le trasformazioni della fenomenologia in Nord America, a cura di Danilo Manca e Antonio M. Nunziante

08:49

Discipline Filosofiche XXX, 2, 2019: *Il problema dell'istituzione*. Prospettive ontologiche, antropologiche e giuridico-politiche, a cura di Enrica Lisciani-Petrini e Massimo Adinolfi

10:52

Discipline Filosofiche XXX, 1, 2019: *Salomon Maimon: alle origini dell'idealismo tedesco*, a cura di Luigi Azzariti-Fumaroli e Lidia Gasperoni

15: